

Alessandro Saviola

SAVIOLA GROUP

«Tredici acquisizioni in due anni
E non ci basta. Serve Industria 5.0
Il Pnrr? Date spazio alle aziende»

di ALESSANDRA PUATO 9

Il gruppo fornitore di Leroy Merlin e Scavolini
comple 60 anni e diversifica con le isole ecologiche
«Acquisizioni per 60 milioni dopo
i 125 milioni investiti negli ultimi due anni», dice il
presidente. Chiede «più concretezza» sui fondi Ue

DAI PANNELLI ALLE RICICLERIE 180 MILIONI SUL LEGNO GREEN PNRR? ASCOLTATE LE AZIENDE

C'è un modo per contrastare un mercato in calo: diversificare, aprire nuove linee di attività. È quello che sta facendo il gruppo mantovano Saviola, leader nei pannelli truciolari per arredamento derivanti dal riciclo del legno con 15 stabilimenti in Italia, Germania, Francia, Belgio, Svizzera, Argentina e oltre 2 mila dipendenti. L'azienda compie 60 anni in questo 2023 e festeggia con l'allargamento del perimetro. «Abbiamo costruito un business parallelo, un'unità per il riciclo del legno — dice il presidente Alessandro Saviola, 50 anni martedì 14 novembre, seconda generazione del gruppo fondato dal padre Mauro —. Questa è la zona del maiale: non si butta via niente». L'azienda produce e fornisce kit e pannelli in legno riciclato a tutta la gamma delle imprese dell'arredamento, da Mondo Convenienza (attraverso società come Marinelli) e Leroy Merlin a Scavolini, Imab, Moretti, Lema e Poliform. Il 7 novembre, alla fiera Ecomondo a Rimini, ha annunciato l'apertura di una nuova divisione, Savionet: raduna 30 piattaforme di raccolta (le chiamano «ecolegno») per il recupero del legno post consumo. In sostanza è una rete di riciclerie dedicate al legno, dal Veneto alla Puglia in Italia, oltre che in altri Paesi europei come la Germania. In queste isole ecologiche il legno usato viene raccolto, selezionato, pulito e poi non solo impiegato dalla stessa Saviola, ma anche rivenduto a terzi.

Strategia anticiclica

È una strategia anticiclica, un modo per contrastare il calo delle vendite di mobili, dopo l'esplosione registrata durante il Co-

vid. La passione per la casa dovuta all'isolamento forzato è scemata, chi doveva rinnovare l'arredamento in parte l'ha fatto: il risultato è una saturazione strutturale del mercato, che fa prevedere al gruppo Saviola un giro d'affari a circa 760 milioni quest'anno, contro gli 872 milioni nel 2022. In ogni caso è circa il doppio del 2019 (588).

È un risultato raggiunto anche con le acquisizioni internazionali, due aziende dal 2022 a oggi. Nel dicembre scorso la tedesca Rheinspan, pannelli truciolari, dove Saviola è salita dal 50% al 74,9%; lo scorso aprile il 100% di Advachem, formaldeide e resine, in Belgio. In parallelo c'è la campagna acquisti sulle piattaforme di riciclo del legno, il nuovo affare. «In due anni ne abbiamo rilevate 11 di cui due all'estero — dice Saviola —. L'ultima a inizio novembre in Germania: Eco Scrap Recycling». O prima ancora la Del Curto, a Lecco.

Il piano di acquisizioni (13 in due anni, tra aziende e piattaforme ecologiche) procede: «Dal 2022 abbiamo investito 125 milioni tra stabilimenti e piattaforme di riciclo. Prevediamo d'investirne ancora una sessantina nel prossimo anno». A dispetto del mercato dell'arredamento in calo poi — «Dall'anno scorso in Italia è diminuito del 18%, comunque meno della Germania dov'è sceso del 30%» — nel bilancio 2023 è previsto un guadagno. «Stimiamo 115 milioni di margine operativo lordo con una posizione finanziaria netta positiva per 10 milioni, dopo le ultime acquisizioni», dice l'imprenditore che non intende aprire il capitale: «Per ora ci autofinanziamo». Saviola auspica il varo rapido di Industria 5.0, perché «Industria 4.0 ha funzionato: noi ne abbiamo usufruito ed è

importante proseguire su questa strada».

E sui fondi del Pnrr chiede «più concretezza: va aperto un dialogo puntuale con Confindustria e le imprese per destinare i fondi a progetti funzionali allo sviluppo».

Chimica e tannino

Due figli di 13 e 15 anni, commendatore della Repubblica dal 2011, ex vicepresidente di Confindustria Mantova per l'energia, Alessandro Saviola è primo azionista del gruppo di Viadana, che controlla a fianco della madre Lea Grazi e del fratello Alfredo: attraverso la società Gms hanno il 100% della capogruppo Saviola Holding, alla quale fanno capo ora cinque business unit, anziché quattro.

Oltre alla neonata Savionet ci sono infatti Saviola (legno per pannelli riciclato), Sadepan (chimica, per le colle), Composad (mobili in kit). E SavioLife (life science), altro esempio della diversificazione. Raduna infatti prodotti come il SavioLife, fertilizzante a lento rilascio, e Saviotan, tannino di castagno per la concia delle pelli e l'alimentazione di ovini, bovini, polli. «Un nostro cliente è Veronesi e siamo nel consorzio Vero cuoio», dice il presidente che spiega così il passaggio di produzione: «A Radicofani avevamo un impianto di Mdf, Medium density fiberboard: sono i pannelli di fibra di legno a media densità. Il legno viene sfibrato e ne nasce una lama che costa il 50% in più dei truciolari. Era diventato antieconomico, così abbiamo puntato sul potenziamento dell'impianto per l'estrazione del tannino di castagno. È questo che oggi vendiamo per la concia delle pelli e l'alimentazione degli animali».

Per un'azienda che ricicla, del resto, il contesto è positivo. «L'Italia è il primo raccoglitore di legno usato d'Europa — dice **Saviola** — con 3,5 tonnellate all'anno di materiale riciclato. Da cinque-sei anni l'attività è cresciuta molto, anche al Sud: siamo sulla buona strada». Potremmo anche chiamarla la fine dell'era del massello. «Oggi al pubblico piace la connotazione ecologica dei prodotti — dice l'imprenditore —. A un mobile nato dal taglio di un albero i giovani ne preferiscono uno altrettanto bello ma ecosostenibile».

Oltre alla diversificazione, all'espansione internazionale e alla scelta pionieristica

del riciclo, dietro alla crescita del gruppo **Saviola** c'è però anche una revisione della struttura manageriale e della governance, che ha segnato il passaggio di padre in figlio nei 60 anni di storia aziendale. «Abbiamo cominciato a fare economia circolare a fine degli anni '80 quando ancora non si chiamava così — dice **Saviola** —. Abbiamo rivoluzionato la produzione di truciolato, siamo il primo produttore di legno riciclato in Italia e sentiamo di avere dato un contributo. Dalla crisi del 2008-2009 c'è stato un profondo rinnovamento dell'azienda, che oggi è gestita con più razionalità, più metodo. I valori di mio pa-

dre sono rimasti, innanzitutto il dialogo costante con il personale: siamo una piccola multinazionale, ma è ancora come essere in famiglia. Negli ultimi dieci anni c'è però stata una riorganizzazione societaria e delle funzioni. Abbiamo introdotto il controllo di gestione che ci consente di avere le previsioni di bilancio ogni mese, assunto persone giovani e competenti. Misure che ci hanno consentito di avere un cruscotto da cui governare l'azienda, prima si andava a naso e questo ci ha portato ad avere quasi mezzo milione di debiti netti la crisi». Ora invece c'è cassa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **ALESSANDRA PUATO**

GRUPPO MAURO SAVIOLA

1963

L'inizio

I fratelli Angelo e Mauro **Saviola** fondano Sadepan

1992

La svolta verde

Mauro **Saviola** presenta il primo pannello ecologico

2009

La nuova guida

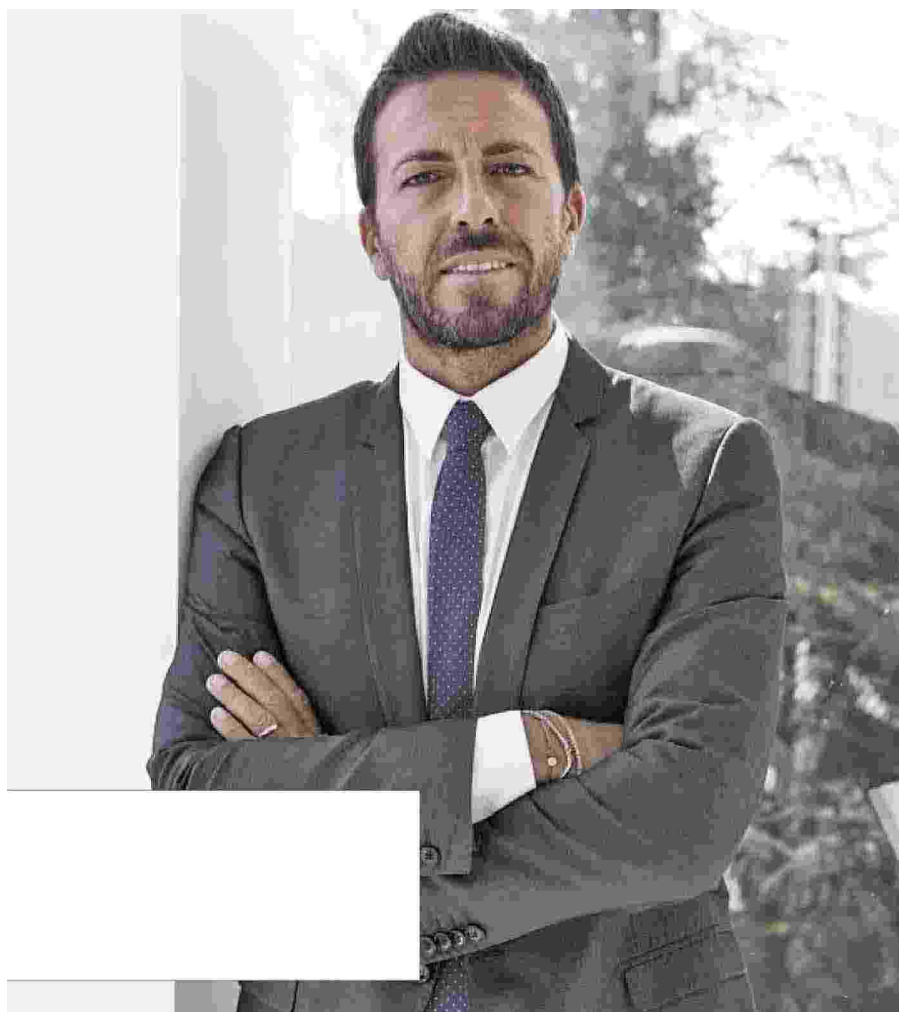
Il testimone passa al figlio **Alessandro Saviola**

2023

L'allargamento

Acquisizioni estere e nuova business unit sul riciclo

Abbiamo costruito un business parallelo per compensare il mercato in calo. Del resto questa è la zona del maiale, non si butta via niente





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



161823